

The background features a decorative graphic consisting of several overlapping circles in various shades of blue. Two thin, light blue lines intersect at the top left and extend diagonally across the page. The text is positioned within the upper part of the largest circle.

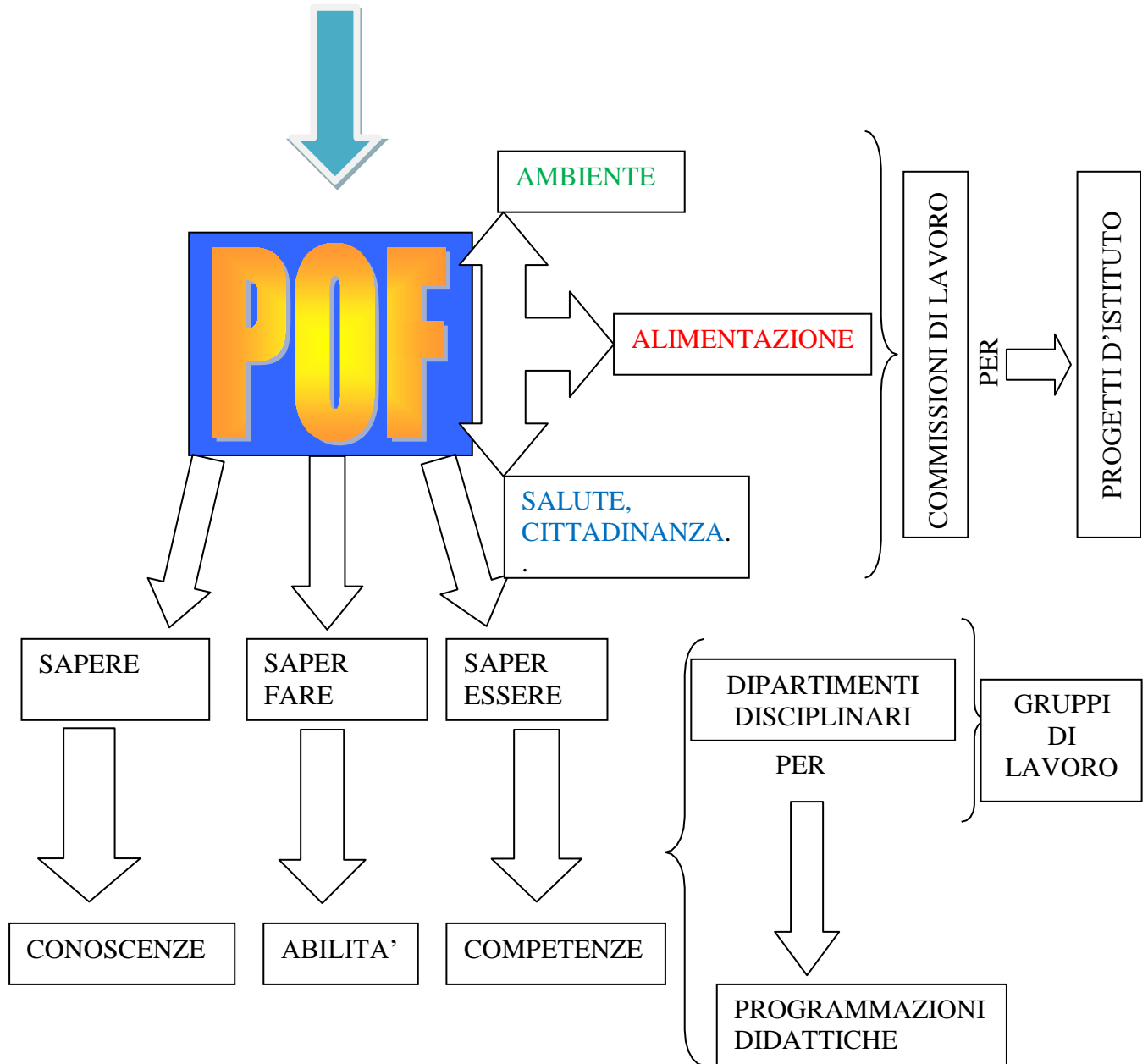
**Istituto Comprensivo
Statale ESPERIA**

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

**Anno Scolastico
2018-2019**

ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE

DEL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL



DPR n° 275/99 art.3 art. 4 art.5 art.8

ANNO SCOLASTICO 2018-19

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

I Dipartimenti verticali, quale articolazione del Collegio dei Docenti sono funzionali al sostegno della didattica e alla progettazione formativa, e sono la base di partenza della mission dell'Istituto. Partendo dagli obiettivi generali del sistema formativo, dai traguardi per lo sviluppo delle competenze e dagli obiettivi di apprendimento specifici, l'Istituto Comprensivo di Esperia, predispone una progettazione curricolare il cui fine ultimo è proprio quello di formare studenti che si avvicinino quanto più possibile ad un profilo comune. È in fase di aggiornamento il curriculum verticale d'Istituto che tiene conto del percorso educativo degli alunni dai **tre ai quattordici anni** orientato a facilitare l'ingresso degli studenti nella scuola secondaria di secondo grado.

Questo è il motivo per il quale nella scuola operano anche i **dipartimenti disciplinari in verticale** che: **individuano gli obiettivi formativi di ciascuna disciplina;**

prevedono azioni di continuità nell'apprendimento dall'infanzia alla secondaria e oltre, per creare uno sviluppo armonico dell'apprendimento degli allievi, declinando le competenze, le abilità, le conoscenze necessarie alla crescita educativa e culturale dello studente;

stabiliscono i livelli minimi di accettabilità, in termini di apprendimento, che tengano conto degli obiettivi trasversali e disciplinari da raggiungere al termine di ogni ordine di scuola.

Nelle Indicazioni nazionali al termine della scuola dell'infanzia della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai campi di esperienza ed alle discipline.

A tali competenze si perviene gradualmente attraverso obiettivi di apprendimento che, nelle Indicazioni nazionali sono definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria.

Gli **obiettivi di apprendimento** definiscono i contenuti di conoscenza e le abilità ritenuti essenziali al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Tali traguardi costituiscono un punto di riferimento fondamentale, in quanto considerati criteri ineludibili per la valutazione delle competenze attese al termine del primo ciclo in quanto concorrono allo sviluppo delle più ampie competenze-chiave, fondamentali per lo sviluppo personale e per la partecipazione sociale, che saranno oggetto di certificazione.



Il **CURRICOLO VERTICALE** elaborato sulla base delle "Indicazioni per il curriculum" fornite dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, è costituito dai seguenti elementi:

- **OBIETTIVI FORMATIVI,**
- **COMPETENZE TRASVERSALI DISCIPLINARI,**
- **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO.**

Essi sono organizzati in un'ottica di continuità tra più gradi di scuola e per aree disciplinari.

Le **aree disciplinari** sono tre:

- **Area linguistico-artistico-espressiva**
- **Area storico-geografico-sociale e inclusività**
- **Area matematico-scientifico-tecnologica**

SCHEMA DI LAVORO DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI NELLA LOGICA DELLA DEFINIZIONE DI UN CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO

Il compito dei dipartimenti è quello di intrecciare l'aspetto dei contenuti disciplinari con l'aspetto delle competenze personali da promuovere.

Chi coordina il dipartimento deve porre sul tavolo di discussione l'obiettivo che si intende raggiungere e ciò che comporta tale azione; di fatto, emergeranno molte differenze tra i docenti, e ovviamente tutte le posizioni sono legittime. Occorre che tutti costruiscano la consapevolezza che la logica della contrapposizione non permette di raggiungere risultati positivi e funzionali: vengono stigmatizzate le posizioni diverse, alcuni si sentiranno sconfitti, prevarranno le logiche di potere.

Occorre fin da subito che il coordinatore proponga un *contratto* in cui tutti accettino la logica congiuntiva della *e* : non si tratta di scegliere questa o quella opzione, ma di costruirne una nuova in cui tutti si riconoscano un po'. Questo comporta che ciascuno sia disposto a non volere tutto ciò che desidera e ad accettare i punti di vista diversi dal proprio come altrettanti punti di vista da cui affrontare il compito. **SE NON SI TROVA UN ACCORDO SU QUESTO METODO NON VALE LA PENA DI INVESTIRE TEMPO ED ENERGIE NEL LAVORO.**

Punto 1

. Aspetto disciplinare.

La scuola riflette sui documenti normativi nazionali che orientano i percorsi, ma è la scuola che definisce quelli adatti e significativi per i propri allievi.

- 1- la successione dei contenuti nasce da una riflessione interna sulla esperienza della scuola:
 - a. analisi dei contenuti effettivamente trattati nei periodi didattici
 - b. confronto dei tempi di lavoro
 - c. definizione degli standard di apprendimento
- 2- le verifiche degli apprendimenti devono prevedere modalità comuni:
 - a. in genere è utile pensarle su tempi distesi (ad esempio al termine della classe terza e quinta primaria, prima e terza secondaria);
 - b. è fondamentale far emergere i nuclei portanti della disciplina attraverso il confronto tra le progettazioni disciplinari dei singoli docenti:
 - ciò che è comune è ciò che tutti ritengono contenuto fondamentale e su quello si può impostare la rilevazione periodica degli apprendimenti;
 - c. non va trascurato il confronto sul metodo:
 - strutturare un item in un modo piuttosto che in un altro può fare la differenza per

gli allievi;

- va sempre ricordato che non esiste un metodo migliore di un altro, ma diversi metodi che mostrano la loro efficacia nelle diverse situazioni educative.

Punto 2

. Competenze personali da promuovere.

Viene ripreso il percorso definito nel documento di scuola e le diverse competenze vengono intrecciate con i contenuti disciplinari; il processo si articola attorno ad una domanda chiave:

quali competenze possono essere mobilitate utilizzando questi contenuti disciplinari?

È chiaramente una questione di metodo, dato che lavorare sulla conoscenza di sé, piuttosto che sulla relazione con gli altri porta a porre l'attenzione su metodi diversi.

Ogni disciplina permette di mobilitare tutte le competenze personali, ma può essere funzionale alla promozione di alcune in particolare.

Anche qui il lavoro del **coordinatore di dipartimento è strategico** in quanto deve portare i colleghi a riflettere sulle esperienze più significative realizzate per far emergere ed esplicitare le competenze di fatto promosse in quella occasione.

L'obiettivo è quello di costruire **una mappa** che incroci contenuti e competenze sulla base dell'esperienza già realizzata, mappa da confrontare con il documento di istituto.

Esempio: esperienza A) – per esperienze si intende qui un percorso formativo con respiro ampio, della durata di uno/due mesi, non riferito solo ad una attività particolare (es. giorno della gita scolastica, incontro con l'autore...) – la logica è quella della analisi e valorizzazione delle esperienze e della riflessione critica su di esse da parte del docente:

Argomenti/contenuti disciplinari	Competenze di fatto mobilitate negli allievi	Competenze indicate nel documento di istituto.
Scrivere in sintesi i contenuti trattati complessivamente in quel periodo	Si chiede di ripercorrere il lavoro ponendo l'attenzione su cosa è successo negli allievi. <i>es: hanno lavorato bene in gruppo? Sono stati più responsabili? Hanno portato a termine bene il lavoro?....</i>	Ci sono corrispondenze? È possibile individuare elementi di confronto?

Punto 3

Dall'intreccio dei punti 1 e 2 si definisce la struttura del curriculum verticale della disciplina:

PISTA DI LAVORO

COORDINATORE			
DISCIPLINA/E O GRUPPI DI DISCIPLINE			
SEZIONE/CLASSE			
TITOLO			
COMPETENZE CHIAVE	<input type="checkbox"/> <i>Imparare ad imparare</i> <input type="checkbox"/> <i>Progettare</i> <input type="checkbox"/> <i>Comunicare</i> <input type="checkbox"/> <i>Collaborare e partecipare</i> <input type="checkbox"/> <i>Agire in modo autonomo e responsabile</i> <input type="checkbox"/> <i>Risolvere problemi</i> <input type="checkbox"/> <i>Individuare collegamenti e relazioni</i> <input type="checkbox"/> <i>Acquisire ed interpretare l'informazione</i>		
Tempi di realizzazione			
COMPETENZE			
COMPITI DI APPRENDIMENTO			
CONTENUTI			
ATTIVITA'			
FASI DI LAVORO	1 STEP: 2 STEP		
METODOLOGIE			
RECUPERO/ POTENZIAMENTO			
Adegamenti alunni con BES			
VERIFICA			
VALUTAZIONE	Tipologia Quando Criteri	Tipologia Quando Criteri	Tipologia Quando Criteri
FONTI E MATERIALI			

La tabella è espandibile ed articolabile, ma deve conservare il carattere di essenzialità e di leggibilità.

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

per una scuola di tutti e di ciascuno

La progettazione formativa delle istituzioni scolastiche è lo strumento per rispondere alle esigenze degli studenti, al contesto socio-culturale e ai fabbisogni del territorio e del mondo del lavoro e delle professioni; essa valorizza la funzione dei docenti che programmano le proprie attività sulla base degli obiettivi indicati nel piano dell'offerta formativa di ciascun istituto.

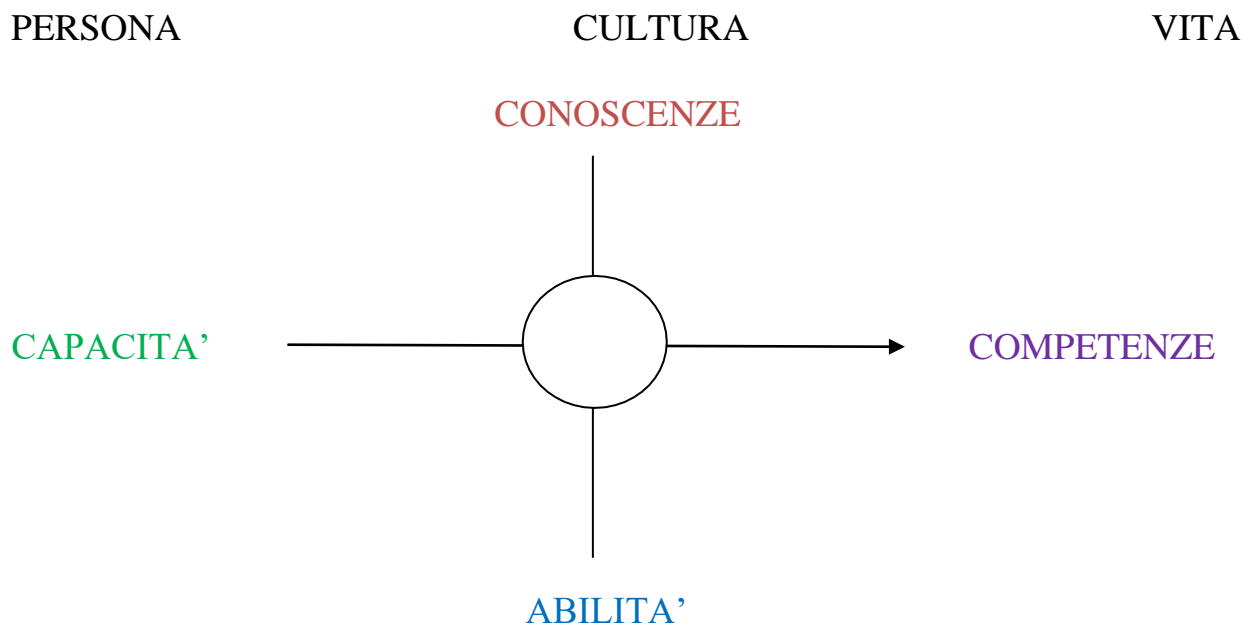
L'impianto dei nuovi ordinamenti richiede che la progettazione formativa sia sostenuta da forme organizzative che pongano, al centro delle strategie didattiche collegiali, il laboratorio e la didattica laboratoriale, la costruzione dei percorsi di insegnamento/apprendimento in contesti reali, il raccordo con le altre istituzioni scolastiche (reti) e con gli enti locali (convenzioni), anche per realizzare progetti condivisi.

A questo fine, come già avviene in molti casi, è utile che gli istituti si dotino, nella loro autonomia, **di dipartimenti quali articolazioni funzionali del Collegio dei docenti, per il supporto alla didattica e alla progettazione.** Essi possono costituire un efficace modello organizzativo per favorire un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari e per realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze, all'orientamento e alla valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze (sapere) e capacità/abilità (saper fare), secondo le direttive del Trattato di Lisbona (sottoscritto dai capi di governo dei 27 Paesi dell'Unione il 13 dicembre 2007).

L'istituzione dei dipartimenti assume, pertanto, valenza strategica per valorizzare la dimensione collegiale e co-operativa dei docenti, strumento prioritario per innalzare la qualità del processo di insegnamento- apprendimento.

I dipartimenti, quale possibile articolazione interna del Collegio dei docenti, possono garantire la continuità verticale e la coerenza interna del curriculum e vigilare sui processi di apprendimento per lo sviluppo dei saperi e delle competenze previsti nei profili dei vari indirizzi, la cui attuazione è facilitata da una progettualità condivisa e da un'articolazione flessibile.

Esperienza di apprendimento



Le tipologie di attività che i dipartimenti possono svolgere sono strettamente correlate alle esperienze realizzate dalla scuola e agli obiettivi di sviluppo e di miglioramento che si intendono perseguire.

In particolare, i dipartimenti possono svolgere una funzione strategica per il consolidamento, con il concorso di tutte le discipline, delle competenze di base per la lingua italiana, la lingua straniera, la matematica e le scienze, per il raccordo tra i saperi disciplinari e gli assi culturali previsti dall'obbligo di istruzione e tra l'area di istruzione generale e le aree di indirizzo.

In generale, i dipartimenti possono individuare i bisogni formativi e definire i piani di aggiornamento del personale, promuovere e sostenere la condivisione degli obiettivi educativi e la diffusione delle metodologie più efficaci per migliorare i risultati di apprendimento degli studenti. Possono essere previste anche forme molto flessibili e poco strutturate, con forme di comunicazione in presenza e in rete tra i docenti e gli altri soggetti interessati.

FINALITA' GENERALI

Il Collegio Docenti, composto da tutti gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo, per agevolare una migliore efficacia ed efficienza educativa e formativa, istituisce i dipartimenti disciplinari nella segmentazione e composizione indicata di seguito.

I dipartimenti disciplinari sono un'articolazione del Collegio Docenti dove si definiscono i criteri didattici, condivisi a livello d'istituto, delle varie discipline.

Lo scopo principale del lavoro dei dipartimenti è di garantire degli standard disciplinari e formativi comuni a tutte le classi.

Nell'ottica del potenziamento di pratiche condivise, i dipartimenti provvedono anche alla progettazione e costruzione delle prove di verifica, strutturate per obiettivi di competenze più che sull'acquisizione di contenuti.

DAL SINGOLO DIPARTIMENTO VENGONO PRECISATI:

- le finalità generali dell'insegnamento della disciplina
- gli standard educativi
- conoscenze e abilità
- i saperi essenziali
- le metodologie di lavoro
- i criteri di valutazione
- le prove di verifica
- le scelte dei libri di testo.

Anche la pressante richiesta della pedagogia attuale, di impostare modalità educative e formative orientate all'apprendimento più che all'insegnamento, alle competenze più che alle conoscenze, deve trovare risposte efficaci. **A questo riguardo, i singoli dipartimenti sperimentano e verificano strategie di insegnamento/apprendimento basate sulla didattica delle competenze.**

Quanto deliberato dal dipartimento disciplinare dovrà trovare pertanto diretta applicazione nelle singole programmazioni di materia dei docenti che si attengono, nella pianificazione del loro lavoro, a quanto predisposto in quelle sedi.

MOTIVAZIONI

In questa fase operativa di applicazione dei nuovi regolamenti l'innovazione è un'esigenza primaria. E' doveroso rispondere alle istanze di una realtà sociale e produttiva locale in forte trasformazione.

Le proposte formative daranno risposte alle esigenze del territorio, alle richieste dei giovani e delle loro famiglie.

IL REGOLAMENTO

COMPITI DEI DIPARTIMENTI

- Individuare le conoscenze, le abilità e le competenze in uscita;
- definire gli standard minimi richiesti a livello di conoscenze e competenze;
- definire i criteri omogenei di valutazione comuni, nonché le verifiche disciplinari comuni per il raggiungimento dei livelli e le modalità di realizzazione delle stesse;
- definire le modalità attuative del piano di lavoro disciplinare, le metodologie didattiche e la scelta degli strumenti;
- concordare e adottare nuove strategie di insegnamento secondo una didattica laboratoriale;
- proporre eventuali iniziative sperimentali relative all'insegnamento di una data disciplina o coinvolgenti più discipline, eventuali attività multidisciplinari ed extracurricolari e percorsi di autoaggiornamento, aggiornamento, formazione;
- progettare interventi di prevenzione dell'insuccesso scolastico e personale, di recupero e di approfondimento per lo sviluppo delle eccellenze;
- coordinare l'adozione dei libri di testo, di sussidi e materiali didattici comuni a più corsi dello stesso indirizzo, ferme restando le competenze deliberative del Consiglio di Classe e del Collegio dei Docenti.

NOMINA E COMPITI DEL COORDINATORE

1. Il coordinatore di ciascun dipartimento viene nominato dal Dirigente Scolastico anche **su proposta dei componenti**;
2. d'intesa con il Dirigente scolastico, convoca e presiede le riunioni del Dipartimento programmate;
3. partecipa alle riunioni dei Coordinatori dei Dipartimenti convocate dal Dirigente Scolastico;
4. fissa l'ordine del giorno, sulla base delle necessità e delle richieste presentate da singoli docenti;
5. presiede il dipartimento le cui sedute vengono verbalizzate; il verbale, una volta approvato e firmato dal coordinatore, viene riportato sul registro generale dei verbali del dipartimento;
6. è punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza del dipartimento;
7. verifica eventuali difficoltà presenti nel proprio dipartimento. Quando il dialogo, il confronto e la discussione interna non risolvano i problemi rilevati, ne riferisce al Dirigente scolastico;
8. il coordinatore di dipartimento riceve una retribuzione dalle risorse del Fondo d'Istituto stabilita in fase di contrattazione con le OO.SS.

FUNZIONAMENTO DEI DIPARTIMENTI

1. Le riunioni dipartimentali si svolgono nei tempi fissati dall'art. 29 comma 3 punto a, del C.C.N.L. vigente, ad esse vengono riservate riunioni:

- ✱ inizio anno,
- ✱ fine I° quadrimestre,
- ✱ fine anno ;

2. Il Dirigente Scolastico può valutare ad inizio anno la programmazione di un maggiore numero di ore, per specifiche esigenze;

3. Ciascun incontro si svolge con le seguenti modalità:

- discussione, moderata dal coordinatore, che assegna la parola sulla base dell'ordine di prenotazione;
- delibera sulle proposte;

4. Le delibere:

- vengono approvate a maggioranza semplice dei docenti presenti;
- non possono essere in contrasto con il P.O.F. pena la loro validità;
- le delibere così assunte non possono essere modificate né rimesse in discussione, fino a che non si presentino elementi di novità che richiedano nuova discussione, nuova elaborazione e procedura deliberante.

5. Ciascun docente:

- ha l'obbligo contrattuale (art. 27 C.C.N.L. vigente comma 3 punto a) di partecipare alle riunioni di dipartimento;
- in caso di assenza per motivi giustificati deve avvisare il coordinatore e giustificare l'assenza per iscritto al Dirigente;
- ha il diritto di richiedere al coordinatore che vengano messi all'ordine del giorno argomenti da discutere.

6. Il coordinatore, su richiesta motivata, espressa dalla maggioranza dei docenti del dipartimento, richiede al dirigente di convocare il dipartimento in seduta-straordinaria.

GLI ASSI CULTURALI

La costruzione dei percorsi di apprendimento fa riferimento ai quattro assi culturali che raggruppano le varie discipline trasversalmente accumulandone le finalità nei diversi indirizzi.

Tali percorsi sono orientati all'acquisizione delle competenze chiave, definite nel Trattato di Lisbona già citato, che realizzano la base per consolidare e accrescere saperi e abilità in un processo di apprendimento permanente per preparare i giovani alla vita adulta.

PRESENTAZIONE DELLE OTTO COMPETENZE CHIAVE

Una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto – come recita il testo europeo – strumenti fondamentali ed ineludibili per la **realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione** – sempre citando dal testo ufficiale. In ordine, non di importanza, ma come sono riportate:

- 1) COMUNICAZIONE IN MADRELINGUA ;
- 2) COMUNICAZIONE IN LINGUE STRANIERE ;
- 3) COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA;
- 4) COMPETENZA DIGITALE ;
- 5) IMPARARE AD IMPARARE;
- 6) COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE;
- 7) SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA' ;
- 8) CONSAPEVOLEZZA E ESPRESSIONE CULTURALE.

PRESENTAZIONE DELLE AREE

Area linguistico-artistico-espressiva la finalità di sviluppare negli allievi la capacità di comunicare integrando diversi linguaggi come strumento fondamentale per acquisire nuove conoscenze e per interpretare la realtà in modo autonomo. Persegue l'obiettivo di far acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana nella ricezione e come produzione scritta e orale, indispensabili per comprendere, relazionarsi, interagire ed esercitare pienamente la cittadinanza, insieme alla competenza comunicativa di almeno una lingua straniera, necessaria alla comprensione di altre culture.

La capacità di comunicare viene inoltre arricchita dalla fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali che sono conoscenze fondamentali del patrimonio personale di ciascuno, nonché da un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Area storico-geografico-sociale + inclusività permette l'integrazione trasversale dei saperi che possano contribuire alla consapevolezza del sapere, saper fare, saper essere in ogni studente dell'istituto.

Gli obiettivi di tale area sono stati individuati, oltre che nelle singole discipline, **nell'educazione alla legalità, nell'educazione alla socialità, nell'educazione verso la crescita psicosociale nell'educazione verso una cittadinanza responsabile, nell'ottica inclusiva di una personalizzazione dei percorsi didattici.**

Il concetto di educazione è condiviso da tutti i docenti nel suo significato profondo che consiste nel far emergere le potenzialità spesso inespresse dai giovani a causa di carenze di punti di riferimento sociopsicopedagogici e comunque storici oltre che più ampiamente culturali, al fine di valorizzare le attitudini per le scelte da compiere per la vita adulta.

Area matematico-scientifico-tecnologica: ha l'obiettivo principale di fornire agli studenti gli strumenti necessari per orientarsi nei diversi ambiti cognitivi del mondo contemporaneo sempre più caratterizzato dalla presenza di situazioni problematiche che richiedono un approccio di tipo scientifico; da qui lo scopo di far acquisire agli alunni delle competenze che li rendano capaci di applicare i principi e i metodi propri delle specifiche discipline a contesti differenziati. La competenza matematica richiede lo sviluppo delle capacità astrattive implicanti l'uso di modelli matematici di pensiero e di rappresentazione grafica e simbolica che consentano di individuare e applicare le procedure per esprimere e affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati. Gli studenti dovranno perciò acquisire le abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano per essere in grado di vagliare a coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione. Inoltre tale area ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale. Si tratta di un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili ad interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale. Da qui la necessità di una didattica chiara, coinvolgente, che motivi i ragazzi a spendere il proprio tempo nello studio delle discipline scientifiche e nell'applicazione tecnologica, fornendo loro informazioni aggiornate su argomenti in continua evoluzione e soprattutto un metodo di lavoro rigoroso, che si basi su osservazioni e conferme sperimentali dei ragionamenti e delle ipotesi proposte. Per questo assumono particolare rilievo l'apprendimento centrato sull'**esperienza e l'attività di laboratorio**.

I.C. ESPERIA – Scuola Infanzia/Primaria

AREA DI COMPETENZA	DISCIPLINE	COORDINATORE
Area linguistico-artistico-espressiva	Italiano Lingue straniere Arte e immagine Musica	Ins. Sabrina Ruggiero (Primaria) Ins. Cerrito M.Pia (Infanzia)
Area storico-geografico-Sociale + inclusività(sostegno)	Storia Geografia Religione Cittadinanza	Ins. Fraccola Marina (Primaria) Ins. Canale Stefania (Infanzia)
Area matematico-scientifico-tecnologica	Matematica Scienze motorie Scienze Tecnologia	Ins. Vallone Antonietta (Primaria) Ins. Colantonio Daniela (Infanzia)

I.C. ESPERIA – Scuola Secondaria di 1° Grado

AREA DI COMPETENZA	DISCIPLINE	COORDINATORE
Area linguistico-artistico-espressiva	Italiano Lingue straniere Arte e immagine Musica	Prof.ssa Vacca Gabriella
Area storico-geografico-Sociale + inclusività (sostegno)	Storia Geografia Religione Cittadinanza	Prof.ssa Fantaccione Laura
Area matematico-scientifico-tecnologica	Matematica Scienze motorie Scienze Tecnologia	Prof.ssa Terilli Diletta

